

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4583 del 07/10/2019
Oggetto	Marchesi Movimento Terra S.r.l. C.F. 03031811205 sede legale in via Fondovalle Savena 23 Pianoro (Bo).- Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio art. 208 D.lgs 152/06 smi., del mezzo mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Gruppo di frantumazione marca EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD ĩ MODELLO C-10 serie n° 8785).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4662 del 03/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sette OTTOBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Società: Marchesi Movimento Terra S.r.l. C.F. 03031811205 sede legale in via Fondovalle Savena 23 Pianoro (Bo).

Oggetto: Rinnovo dell'autorizzazione¹ all'esercizio del mezzo mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Gruppo di frantumazione marca EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 serie n° 8785).

Operazione di recupero R5
Rinnovo autorizzazione

LA DIRIGENTE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Rinnova l'autorizzazione² per la gestione dell'impianto mobile³ di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Gruppo di frantumazione Gruppo di frantumazione marca EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 serie n° 8785), di proprietà della società Marchesi Movimento Terra S.r.l. con sede legale Pianoro (Bo), via Fondovalle Savena 23, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore e alle condizioni stabilite nell'allegato B) *Prescrizioni* quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in € 402,00 sono state rimosse tramite bonifico bancario da questa Agenzia;
3. Dispone di trasmettere il presente atto alla ditta Marchesi Movimento Terra S.r.l. di Pianoro (BO).

Motivazione

Marchesi Movimento Terra S.r.l. è in possesso di autorizzazione all'esercizio di mezzo mobile autorizzato con delibera della Giunta Provinciale di Bologna 506 del 17/11/2009 e successiva

¹ Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208 comma 15;

² Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208

³ Descritto nell'allegato A) descrizione quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

voltura rilasciata con determina dirigenziale PG 0113040 del 23/06/2010, il gestore ha presentato istanza di rinnovo acquisita agli atti con PG 78051/2019 del 17/05/2019;

Alla domanda sono stati allegati i seguenti documenti:

- Domanda di rinnovo in bollo;
- Dichiarazione requisiti soggettivi;
- copia dichiarazione di conformità rilasciato dalla società "Extec Screens and Crushers Ltd (England)" inerente il trituratore;
- Versamento spese istruttorie

ARPAE ha convocato la Conferenza dei Servizi⁴ in data 25/06/2019, alla seduta della conferenza non ha preso parte nessuno degli enti convocati poiché risultano decorsi i termini per la sua trasmissione, se considera acquisito l'assenso senza condizioni⁵ ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i..

L'azienda ha richiesto di poter continuare a trattare le medesime tipologie di rifiuti disciplinate dal DM 05/02/1998 e DM 59/2018 inerente il conglomerato bituminoso.

In data 02/10/2019⁶ la società ha trasmesso nota di chiarimenti inerenti i trattamenti riportati in relazione tecnica che aggiorna e sostituisce la precedente, nella relazione sono state confermati i CER da trattare e le operazioni di recupero.

Per quanto riguarda la normativa antimafia la società Marchesi Movimento Terra S.r.l. risulta iscritta nella White list della Prefettura di Bologna con provvedimento prot. n° 75080/2019 2019-07-10.

L'Impianto mobile di recupero di rifiuti oggetto della presente autorizzazione non opera in un unico sito ma in più siti sui quali verranno fatte specifici comunicazioni di inizio attività ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs 152/2006 e s.m, e sottoposte a specifiche ed ulteriori valutazioni⁷ di volta in volta.

L'Unità operativa Rifiuti di ARPAE AACM ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, ha proposto il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto mobile, nel rispetto di condizioni riportate nell'allegato B (*prescrizioni*), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Rimedi giuridici

⁴ Con nota in atti PG 2019/89704 del 06/06/2019;

⁵ AUSL e ARPAE Servizio Territoriale

⁶ Acquisito agli atti con Prot 151087/2019 del 02/10/2019

⁷ Ai sensi della legge regionale di Valutazione di Impatto Ambientale 4/2018 s.m.i

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Allegati

Allegato A Prescrizioni⁸

Allegato B Descrizione⁹

La Dirigente
Area Autorizzazione e Concessioni ¹⁰
Dott.ssa Patrizia Vitali
(documento firmato digitalmente)¹¹

⁸ parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

⁹ parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

¹⁰ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DDG n. 113/2018 del 17.12.2018 che ha conferito al Dott.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

¹¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Allegato A) Prescrizioni

Autorizza¹² la gestione dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi (Gruppo di frantumazione marca EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 serie n° 8785), alla società Marchesi Movimento Terra S.r.l. con sede legale via Fondovalle Savena 23, Pianoro, (BO), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore e alle condizioni e prescrizioni di seguito richiamate:

1. Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida¹³ per 10 anni, dal **03/12/2019 al 02/12/2029**;

2. Tipologie di rifiuti recuperabili dall'impianto mobile:

I rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto mobile potrà trattare sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

3. Capacità di trattamento:

La capacità di trattamento del frantoio mobile EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 prevede un trattamento massimo giornaliero a 70-75 tonn in funzione della pezzatura del materiale da trattare;

¹² Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208

¹³ Ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

4. Modalità operative e di gestione:

- a) I rifiuti identificati dai CER 10.12.08, 17.01.01, 07.01.02, 17.01.03, 17.08.02, 17.09.04, 17.05.08 e 17.03.02 costituiti da "frammenti di piattello", devono rispettare la provenienza, le caratteristiche analitiche, le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime secondarie/prodotti ottenuti nel DM 05/02/1998 modificato dal DM 186/2006, con riferimento particolare all'allegato 1 suballegato 1.

Codice EER del Rifiuto da trattare	tipologia di cui all'All. 1 suballegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.
17.01.01	Tipologia 7.1. lettera a) <i>Prodotti ottenuti</i> e/o MPS conformi all'allegato C della circolare Ministeriale n° UL/2005/5205 e norme UNI di settore.
07.01.02	
17.01.03	
17.08.02	
17.09.04	
17.03.02	Frammenti di piattello per il tiro a volo tipologia 7.6 lettere c. <i>Prodotti ottenuti</i> e/o MPS, 7.6.4 lettera b.
10.12.08	Tipologia 7.3 attività di recupero 7.3.3. b) <i>Prodotti ottenuti</i> e/o MPS 7.3.4 b)
17.05.08	tipologia 7.11 lettera c, MPS conformi all'allegato C della circolare Ministeriale n° UL/2005/5205 e norme UNI di settore.

- b) Per quanto riguarda il rifiuto identificato dal CER 17.03.02 "conglomerato bituminoso" il suo recupero deve rispettare integralmente il Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 n.69.
- c) almeno sessanta giorni prima dell'inizio di ogni singola campagna previa verifica di assoggettabilità della procedura di Screening/VIA¹⁴ dovrà essere data comunicazione all'Ente/Agenzia delegata nel cui territorio si trova il sito prescelto delle specifiche dettagliate relative all'attività (tipologie di rifiuti, quantità, eventuali certificazione analitiche..) allegando la documentazione di valutazione di impatto acustico nonché modalità di gestione di eventuali scarichi idrici."
- d) I rifiuti oggetto di recupero mediante i mezzi mobili dovranno essere esenti amianto.
- e) Al fine di identificare l'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione si prescrive di apporre sulle componenti dell'impianto una o più targhe metalliche dove sia chiaramente

¹⁴ ai sensi della legge regionale valida per la Regione Emilia Romagna di Valutazione di Impatto Ambientale 4/2018 s.m.i.

indicato il N° di serie della macchina casa costruttrice e la dizione "**Autorizzazione ARPAE Determina Dirigenziale N°..... del**";

- f) Le campagne mobili di recupero dovranno essere realizzate in modo da evitare il dilavamento dei materiali ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo.
- g) Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi;
- h) Prima del recupero dei rifiuti inerti, siano preventivamente separati i materiali estranei quali carta, vetro, legno ferro ecc. e avviare a successivo recupero e/o smaltimento;
- i) Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti dovranno essere impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;
- j) Le eventuali acque reflue provenienti dal piazzale di trattamento dei rifiuti dovranno essere opportunamente raccolte e successivamente trattate prima dell'immissione nel corpo recettore previa autorizzazione ai sensi della del D.lgs 152/06 s.m.i. parte III;
- k) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni e/o deroghe stabilite dal Comune territorialmente competente, l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno nel rispetto del regolamento comunale in materia e dovrà prevedere eventualmente sistemi di mitigazione dell'impatto acustico nel rispetto della normativa vigente in materia (L. n° 447/95 e s.m.i.); in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del valore limite di immissione sonoro assoluto e differenziale previsto dal DPCM 14/11/1997.

- l) L'autorizzazione specifica di deroga dei limiti del rumore¹⁵ stabiliti dalla normativa vigente per i cantieri edili previsti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45 del 21/01/2002 in applicazione dell'art. 11 – comma 1 – della L.R. 9/5/2001 n° 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".
- m) Per i cantieri collocati fuori regione le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore dovranno essere formulate secondo le disposizioni delle diverse regioni;
- n) A carico del titolare permangono gli obblighi previsti dal D.lgs 81/2008, in merito alla corretta formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo del mezzo mobile;
- o) La presente autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della società Marchesi Movimento Terra S.r.l.. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia del presente provvedimento con allegata la "dichiarazione di conformità CE " del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo;
- p) E' fatto obbligo alla ditta di possedere la relativa polizza di assicurazione RC per danni a cose ed a persone durante l'esercizio dell'attività;
- q) La campagna di recupero tramite mezzo mobile deve avere carattere temporaneo pertanto nella comunicazioni di inizio attività deve essere specificato il periodo presunto dell'attività, il periodo di lavorazione giornaliero, nonché il responsabile tecnico dell'impianto;
- r) L'impianto dovrà operare in area recintata ed avere la cartellonistica di avvertimento al fine limitare l'intrusione dei non addetti ai lavori, ed evitare conferimenti di rifiuti abusivi;
- s) Relativamente al funzionamento dell'impianto, e di tutte le componenti elettro – meccaniche si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 "direttive macchine, "CEE 89/336 sulla compatibilità elettromeccanica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

¹⁵ da presentare al SUAP del Comune territorialmente interessato, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività oppure contestualmente alla presentazione della comunicazione di campagna di attività di recupero rifiuti.

- t) L'impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.

5. Prescrizioni inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori

- a) Non deve essere ammessa la presenza di operatori ed estranei nel raggio di azione dell'impianto quando questo è in movimento.
- b) L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei DPI e specifiche attrezzature di lavoro;
- c) La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme sulla sicurezza e quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione delle case costruttrici.
- d) L'operatore addetto al carico dei materiali deve operare sempre all'interno di mezzo dotato di cabina insonorizzata e climatizzata;
- e) Il responsabile tecnico dell'impianto deve essere idoneamente formato;
- f) Nel corso dell'attività dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dal D.lgs 81/08, se ed in quanto applicabili; in particolare si dovrà considerare l'opportunità di adottare idonei provvedimenti a tutela dei lavoratori che si trovano ad operare nelle vicinanze dell'impianto (quali ad esempio il confinamento fisico dell'intero macchinario) per l'elevato rischio, documentato anche dalla ditta costruttrice, di esposizione a polvere e rumore;

6. Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla società Marchesi Movimento Terra S.r.l. di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 s.m.i., secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A:

g) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 90 giorni, dalla data di comunicazione dell'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

h) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;

- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003

i) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

j) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 250.000,00 (duecentocinquantamila/euro) "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti"; Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;

- k) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa e se documentata l'impossibilità di ottenere polizza decennale, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

- l) ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

- m) La garanzia prestata per la gestione dell'impianto mobile (EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 serie n° 8785) è operativa su tutto il territorio nazionale per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero di rifiuti di cui all'art. 208 comma 15. Pertanto, in caso di danni ambientali accertati e documentati da parte degli organi di controllo, potrà essere richiesto l'incameramento della polizza a questa Agenzia ARPAE, che trasferirà all'Ente di competenza le somme necessarie per il ripristino dei luoghi nel rispetto dell'art. 1 delle condizioni di polizza.

7 Avvertenze

Sono fatti salvi:

- l'osservanza delle specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..
- l'obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;

- obbliga il gestore di dotarsi di formulario, registro di carico e scarico e relativa dichiarazione annuale (MUD).
- Fermo restando quanto disposto dell'art. 208 comma 15 del D.lgs 152/06 s.m., lo svolgimento delle singole campagne dovrà rispettare le procedure stabilite dalle norme nazionali/regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel caso specifico che dette attività si svolgano nel territorio della regione Emilia Romagna dovrà essere rispettato quanto disposto dalla Legge Regionale VIA 9/1999 e successive modifiche.
- La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata;
- L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.lgs 152/06 s.m.i.;

8. Comunicazioni:

- sia comunicato preventivamente ad ARPAE, ogni variazione significativa (in materia di recupero rifiuti) che si intende apportare all'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;
- sia comunicato immediatamente alla ARPAE, ogni eventuali variazioni inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

Allegato B - Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile

1 PROCEDURA DI LAVORAZIONE "TIPO"

Le operazioni oggetto dell'attività tramite i mezzi mobili sono individuati nelle seguenti quattro fasi tipo di seguito descritte:

- ☐ Installazione del cantiere
- ☐ Demolizione
- ☐ Lavorazione e macinazione
- ☐ Dismissione del cantiere

a) Fase di Installazione del Cantiere

1. Delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti;
2. Trasferimento dei mezzi da lavorazione e da movimento terra;
3. Fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) riempimento del serbatoio in dotazione al mezzo mobile.

b) Fase di Demolizione

Smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non (ferro, legno, plastica ecc) separati per tipologie omogenee. Al fine di facilitare l'ingresso del materiale nella bocca del frantoio si provvederà allo spezzettamento del materiale di grossezza superiore alla massima dimensione di carico del frantoio mobile, tramite idonea strumentazione (escavatore meccanico con pinza o martellone).

c) Fase di Lavorazione e Macinazione

- ☐ Bagnatura dei cumuli prima di avviare le operazione di triturazione per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica;
- ☐ Caricamento del frantoio mobile tramite escavatore o pala meccanica;
- ☐ Macinazione del materiale tramite frantoio, con operazione di bagnatura garantita dal mezzo in opera;

- Accumulo del materiale macinato e suo stoccaggio in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto;

d) Fase di Dismissione del cantiere

- Carico della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione per l'avvio alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito;
- Raccolta dei materiali metallico - ferrosi per l'avvio ad idonei impianti di recupero;
- Raccolta dei materiali plastici e non recuperabili per l'avvio ad idonei impianti di smaltimento;
- Trasferimento dei prodotti destinati al riutilizzo tal quali (mattoni ecc.);
- Trasferimento dei mezzi;

2) Caratteristiche del mezzo mobile EXTEC SCREENS & CRUSHERS LTD – MODELLO C-10 serie n° 8785:

- a) L'impianto è composto dalle seguenti componenti principali:

TRITURATORE Modello EXTEC C-10

Caratteristiche Frantumatore

Apertura alimentazione 1200x750 mm

Velocità frantumatore 300 giri/minuto

Trasmissione Idraulica

Caratteristiche bocca di alimentazione

Larghezza tramoggia 2751 mm

Larghezza alimentatore 1100 mm

Lunghezza alimentatore 4000 mm

Capacità tramoggia 5,3 metri cubi

Trasportatori

Trasportatore laterale 650 x 3100 mm
Trasportatore principale 1000 mm x 10000 mm
Velocità convogliatore principale 123 giri/ minuto

Dimensioni

Lunghezza di trasporto 13966 mm
Larghezza di trasporto 2870 mm
Altezza di trasporto 3385 mm
Lunghezza di lavoro 14115 mm
Larghezza di lavoro 4108 mm
Altezza di lavoro 4063 mm
Peso 46,38 tonnellate

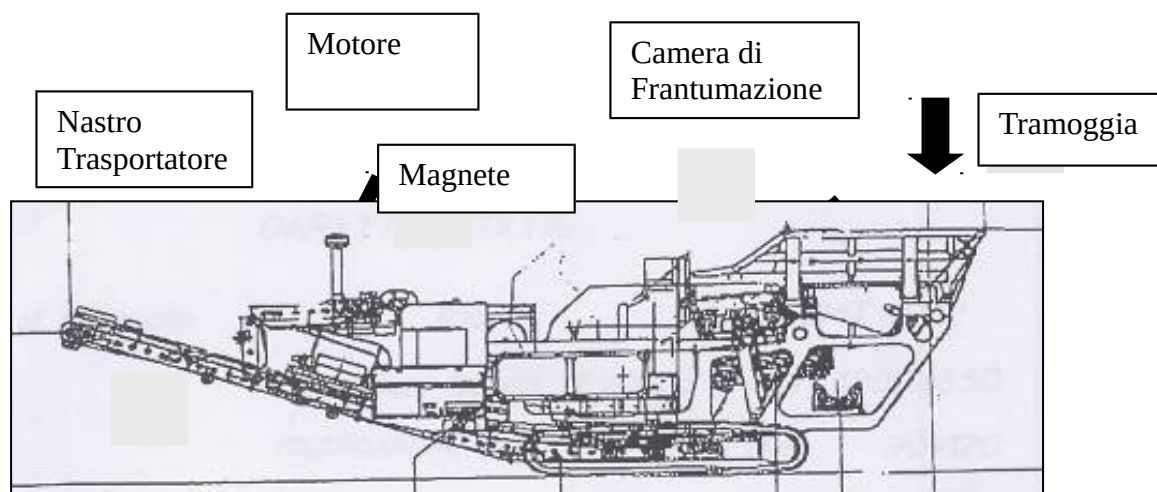
Particolari del Motore

Motore Deutz TCD2015V06
Potenza massima del motore 273 kW (371PS) @ 1900 rpm
Capacità serbatoio carburante 420 litri
Capacità serbatoio idraulico 1400 litri

Descrizione sintetica del trituratore

L'energia per il funzionamento dell'impianto è fornita da un motore diesel "Deutz TCD2015V06 "la cui potenza è pari a 273 kW. Di seguito si riporta il processo schematico di funzionamento dell'impianto oggetto di autorizzazione:

Fig. n° 1 – Trituratore in configurazione operativa



il materiale da frantumare preventivamente scomposto in dimensioni ridotte, viene immesso direttamente nella tramoggia di caricamento tramite una pala meccanica o escavatore.

lo scivolo alimenta il materiale dal deposito tramite la griglia dell'alimentatore a scosse e lo scivolo di entrata al frantoio "camera di frantumazione";

nastro di estrazione del materiale frantumato "nastro trasportatore";

al di sopra del nastro trasportatore è predisposto un deferizzatore (magnete) per separare eventuali residui metallici non precedentemente separati nel processo di selezione manuale.

- b) Il ciclo di trattamento del materiale inerte si può concludere con la sola triturazione, oppure può essere effettuata una separazione ulteriore con l'ausilio di un vaglio al fine di ottenere materiali con diverse caratteristiche granulometriche.

Impianto abbattimento polveri

Il frantumatore è dotato di un impianto di abbattimento polveri posto in prossimità della bocca di uscita del materiale del nastro trasportatore, consistente in una nebulizzazione d'acqua, mista ad aria tramite due ugelli che non prevede l'aggiunta di prodotti chimici.

Il sistema installato nel trituratore consente di trattare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua, captando le polveri nel raggio d'azione dell'acqua nebulizzata emessa dagli ugelli. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene da serbatoi di accumulo che la ditta avrà precedentemente installati e posizionati nei pressi del mezzo mobile o in alternativa con collegamento alla rete idrica. In relazione tecnica viene precisato che il sistema di abbattimento appena descritto non prevede la formazione di reflui di processo.

Emissioni sonore

I risultati delle misurazioni fonometriche effettuate dalla casa costruttrice su una macchina di questo tipo sono compresi tra i 77 dB e 89 dB, la figura n° 2, schematizza i valori rilevati in corrispondenza del mezzo effettuati con strumentazione Castle GA 101/701.

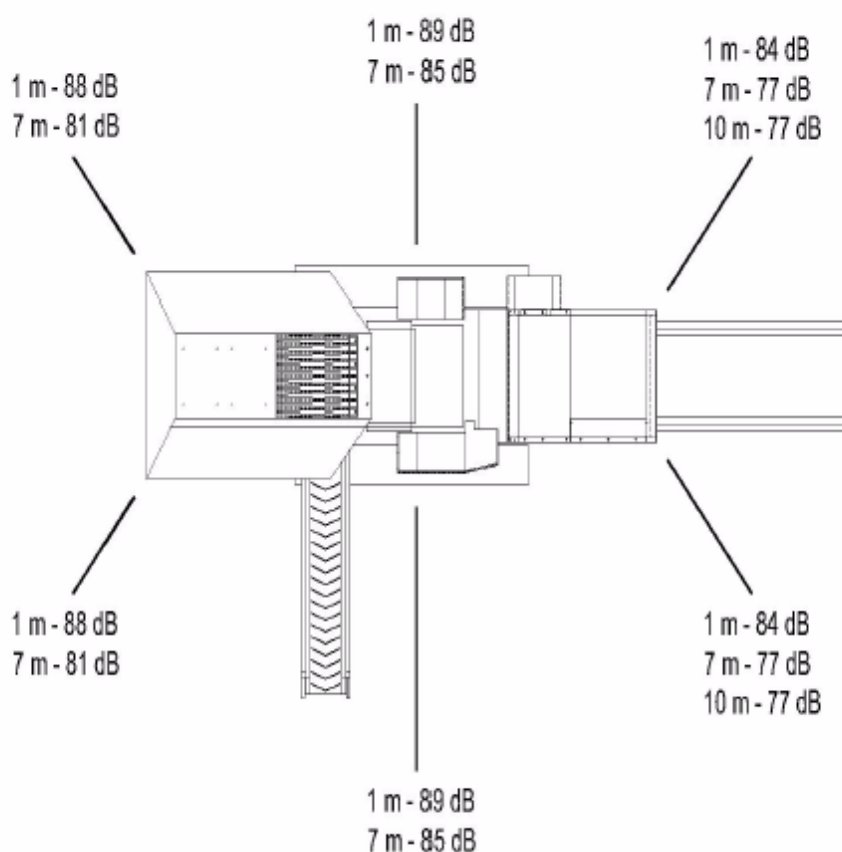


Fig. n° 2

Da quanto affermato in relazione tecnica questa apparecchiatura, non richiede un presenza fissa dell'operatore ma la stessa è necessaria solo all'avviamento/fermata e

sorveglianza, per cui l'operatore è esposto a questi valori di rumorosità solo per periodi brevi. Oltre a detto operatore è presente un secondo addetto necessario per il carico dei rifiuti in tramoggia tramite escavatore o pala meccanica dotate di cabine e aria condizionata.

Alla luce delle prove effettuate e sopra richiamate ne consegue che l'operatore dovrà essere dotato dei necessari DPI.

3) Tipologie di rifiuti richieste

Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che si richiedono di trattare con gli impianti sono di seguito indicate:

Codice EER del rifiuto da trattare	Descrizione CER dei materiali derivanti da Attività di Demolizione e Costruzione
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

4) Calcolo garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie.

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A, l'ammontare della garanzia è pari a € 250.000 € "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti.

Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas

(Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.